



In esclusiva su Sky Arte tornano i racconti di Carlo Lucarelli con il suo nuovo programma **INSEPARABILI. Vite all'ombra del genio**. Otto episodi nei quali il re del noir italiano approfondirà la vita dei grandi protagonisti della storia dell'arte, della musica e della letteratura, raccontati attraverso il punto di vista di qualcuno che gli è stato accanto.

Si comincia con **Totò e il suo doppio**, in cui Lucarelli racconta la storia di Dino Valdi, attore e controfigura di Totò, vissuto per tutta la vita all'ombra del principe della risata. A seguire le puntate **In viaggio coi Nirvana**, dove si racconta della difficile relazione tra Kurt Cobain e il produttore Butch Vig; **Il mio Freddie Mercury**, la storia del leggendario frontman dei Queen e dell'unica donna che abbia mai amato, Mary Austin; **Sognando con Marilyn**, sul rapporto importante ma controverso tra Marilyn e il suo insegnante di recitazione, Lee Strasberg; **L'amicizia secondo Picasso**, che mostra il tradimento di quest'ultimo nei confronti del suo grande amico Apollinaire; **Ho sposato Alfred Hitchcock**, la storia della progressiva scomparsa pubblica e professionale di Alma Reville, montatrice, sceneggiatrice, e moglie del regista; **Inseguendo Tolstoj**, dove si racconta la storia di una fuga notturna del grande scrittore ormai ottantenne, inseguito da sua moglie per motivi ereditari; **Io sono i Beatles**, la vicenda della tragica parabola di Brian Epstein, il cosiddetto "quinto Beatles".

INSEPARABILI. VITE ALL'OMBRA DEL GENIO è un format di 8 puntate da 26 minuti condotto da Carlo Lucarelli, ideato e realizzato da Bottega Finzioni in esclusiva per Sky Arte, in onda in prima tv dal 29 gennaio alle 21.15. Un programma di: **Carlo Lucarelli, Michele Cogo, Beatrice Renzi, Antonio Monti, Novella Tei**
Scritto con: **Paolo Baravelli, Jacopo Donati, Gianmarco Guazzo, Sara Olivieri**
Prodotto da **Giuseppe Cassaro** per Bottega Finzioni Produzioni
Regia di **Antonio Monti**

SINOSSI DI PUNTATA

1. Totò e il suo doppio

Il 17 aprile 1967 a Napoli si sta svolgendo il funerale di Totò, quando tre persone si sentono male, giurano di aver visto Totò fuori dalla bara, il fantasma di Totò. Ci sono grida e svenimenti. Naturalmente non si tratta di Totò, e nemmeno del suo fantasma, ma di Dino Valdi, l'uomo che per moltissimi anni è stato la sua controfigura. Era un grande attore, ma non riuscì mai ad uscire dall'ombra ingombrante del principe della risata.

2. In viaggio coi Nirvana

I Nirvana e il loro produttore, Butch Vig, hanno fatto un solo viaggio insieme, ma è un viaggio che li ha cambiati per sempre: Nevermind. Kurt Cobain aveva un'idea precisa di come avrebbe dovuto essere quel disco: suoni sporchi e tormentati. Butch Vig invece ne aveva un'altra: lo voleva più pop. Il risultato fu straordinario, anche se non apprezzato da Kurt Cobain. Fu il suo disco più noto e odiato, fino alla fine.

3. Il mio Freddie Mercury

È una fredda mattina d'autunno a Londra. Dal cancello di una grande villa di Kensington esce di soppiatto una giovane donna. Porta con sé un'urna, e una promessa: seppellire quell'urna in un luogo segreto, dove mai nessuno potrà trovarla. Lì dentro ci sono le ceneri di Freddie Mercury, e la donna che le conserva con cura tra le sue braccia è Mary Austin. Con lei il cantante ha condiviso tutta la sua vita, in una lunga relazione che ha toccato ogni gamma del rapporto umano, e che li ha fatti diventare inseparabili, fino alla fine, e anche oltre.

4. Sognando con Marilyn

Nel 2007 la vedova di Lee Strasberg, il fondatore del celebre Actors Studio, trova in soffitta due scatoloni ricoperti di polvere. Dentro ci sono lettere, poesie e appunti scritti da Marilyn Monroe molti anni prima. Racchiudono la sua vita intima e segreta. Lee Strasberg non è stato solo l'insegnante di recitazione di Marilyn, ma anche un amico, un confidente e forse quel padre che lei non ha mai conosciuto. Per qualcun altro invece la relazione con Lee è più controversa, e contribuisce ad aumentare la fragilità e le insicurezze di Marilyn.

5. L'amicizia secondo Picasso

Tra l'agosto e il settembre del 1911 Picasso viene chiamato dal magistrato al confronto con il giovane Apollinaire, in stato d'arresto da una decina di giorni come sospettato del furto della Gioconda e di alcune statuette iberiche, sempre al Louvre. Picasso, terrorizzato, nega di conoscere Apollinaire, che è invece da anni uno dei suoi migliori amici. Ma soprattutto, anche se loro due col furto della Gioconda non c'entrano nulla, invece le due statuette iberiche rubate sono state per anni nei cassetti della biancheria di Picasso, e hanno fatto da modello per le Les Femmes d'Alger.

6. Ho sposato Alfred Hitchcock

Quando Alfred Hitchcock nel 1923 incontra sua moglie Alma Reville, durante la lavorazione di un film, lei ha molta più esperienza di lui. È una nota montatrice e lavora anche come sceneggiatrice. L'intesa tra loro è immediata e all'inizio Alma viene accreditata nei lavori del marito. Ma quando arriva la grande notorietà il suo nome sparisce progressivamente, nonostante lei continui sempre a lavorare al suo fianco. E così pian piano è scomparsa, proprio come il suo nome nei titoli di coda dei film.

7. Inseguendo Tolstoj

La mattina del 28 ottobre 1910, un'anziana signora dall'aspetto elegante apre una lettera che il marito ha lasciato per lei. Scopre così che il suo "Levocka", a 82 anni e dopo 48 di matrimonio e 13 figli avuti insieme, quella notte ha abbandonato per sempre la loro casa. La sua situazione gli è divenuta insopportabile, le scrive nella lettera, e la prega di non cercarlo e di non raggiungerlo anche se dovesse venire a sapere dove si trova. La donna si chiama Sof'ja Bers Tolstaja e suo marito è l'uomo più famoso di Russia: Lev Tolstoj.

8. Io sono i Beatles

La prima volta che Brian Epstein sentì suonare i Beatles aveva 28 anni, era il direttore di un negozio di dischi, aveva alle spalle una carriera scolastica disastrosa e non era mai entrato in una casa discografica. Però non ebbe alcun dubbio: doveva diventare il loro manager. In poco tempo trasformò quei quattro ragazzi trasandati nel gruppo di maggior successo che la storia della musica abbia mai conosciuto. Brian però era un ragazzo fragile, che per tenere a bada la depressione e la paranoia consumava droghe in grandissime quantità, e quando i Beatles decisero di non suonare più dal vivo cadde in una spirale sempre più nera, fino alla tragica conclusione.